

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA FINE

Leone XIII si è spento. La morte, quasi volesse provare la rassegnazione del gran vegliardo, si è indugiata a lungo prima di entrare nella camera ove egli giacque. Ora egli non è più.

Spenta quella voce tremula che sino agli ultimi istanti volle esprimere la bontà di un cuore nobile e l'elevatezza di un pensiero elevato, pare che un gran vuoto si faccia nel mondo.

Ma spenta la voce tremula e dolce, mille e mille voci di bronzo hanno vibrato intorno a quel silenzio, da tutti i bronzi della penisola, e dai bronzi lontani, per tutte le terre ove il nome di lui era simbolo di amore universale.

Le mille e mille onde sonore si sono incontrate, si sono fuse in un vasto immenso rintocco solenne che avvolge il mondo in un'onda di commozione profonda.

Questo spettacolo di tutta un'umanità che si attrista alla scomparsa del capo della Chiesa, è commovente e fa pensare; ora specialmente che tanta onda di scetticismo fascia di triste nebbia le anime umane.

Se il fatto non ha alcuna importanza politica e se rimane chiuso nell'ambito degli avvenimenti che eccitano i sentimenti pietosi degli uomini, si sente tuttavia che qualcosa di più profondo e di più grave si sprigiona dal pensiero di tutti.

Questo accade perchè con questo vegliardo, su cui gravava pesante la tiara d'oro, scompare un mondo di visioni care a chi non si sofferma alle emergenze superficiali della vita.

Questo dice che i raggi d'oro della tiara vanno più al di là del Tempio di San Pietro, al di là della chiostra monumentale dei colonnati del Bernini.

Forse ognuno sente che, appena ora, lo spirito di lui, liberato dai vincoli imposti dalla tradizione chiesastica, si libra fuori di quel palagio sontuoso e scende pel mondo a cercarvi il dolore umano eterno e triste, pur recando con sé il fascino della maestà spirituale e il mistero dell'inconoscibile.

La vita universa procede colla spinta di spiriti che in vita parvero inefficaci, ma che, lasciato l'involucro del corpo, si lanciano a sussurrare ancora

al cuore degli uomini parole misteriose, ma potenti e rivelatrici.

I grandi spiriti passati vivono nella vita del mondo. Gli uomini stessi che non se ne danno ragione, ne sentono l'influsso potentissimo.

Nelle silenziose stanze del Vaticano passarono cento ombre di pontefici, lasciando dietro di sé una scia luminosa. Altre ombre sparvero, dileguando nell'ombra. Altre ne passeranno, ancora avvolte nel nimbo della suprema dignità sacerdotale sino a quando i destini del mondo concederanno...

Ma sia questo o quello l'uomo che sarà chiamato a fregiarsi di tiara, ciò non avrà virtù di creare mutamenti, apprensioni, disillusioni.

Qualunque sia l'uomo, la personalità di lui sarà velata per sempre dallo splendore della dignità religiosa, superiore alle cose umane, alle mire e ai maneggi.

Forse questa funzione nobilissima, che appena ora è intesa nello stesso Vaticano, potrà ancora esercitare benefico influsso nei cuori delle genti.

Così lo si fosse compreso a tempo, nei tempi tristi e foschi della storia d'Italia!

Quanti errori risparmiati, resi più tristi dal sangue sparso!

Noi ci inchiniamo innanzi a questo feretro che sfavilla di bagliori di benevolenza umana: a questo feretro che si erge alto fra cento feretri di uomini che son stati strombazzati per salvatori della patria, mentre non ne erano che i dissipatori.

Se il Pontefice spento, come i suoi predecessori, accolse ciò che la fede dei credenti largiva a lui ministro di Dio in terra, e questo che raccolse non tutto largi ai poverelli e agli umili — come avrebbe ammaestrato il fondatore della Chiesa cattolica, — si può pensare che ciò abbia fatto per mantenere potente e indipendente questa Chiesa che, zampillata da fonte purissima e intorbidata nel scendere e progredire per le pianure della storia, ora dovrebbe essere un fiume maestoso che rifletta l'azzurro più puro del cielo e col suo misterioso murmure possa molcere il cuore alle genti umane che, affrante e vinte dal dolore, si assidono tuttavia speranzose sulle sue sponde folte di ombra serena e tranquilla. Argow.

Consiglio Comunale

Seduta 25 Luglio

Presidenza: Garbarino Sindaco

Presenti: Accusani - Baratta - Beccaro - Baccalario - Bonziglia - Braggio - Cornaglia - Gardini - Guglieri - Malvicino - Marengo - Moraglio - Ottolenghi Ezechia - Ottolenghi Moise Sanson - Pastorino - Reggio - Rossello - Saracco - Scovazzi - Sgorlo - Traversa - Trucco.

Si apre la seduta alle ore 15,30.

Il Sindaco dà lettura della sentenza arbitrale nella vertenza Zanoletti — chiede l'autorizzazione, che viene concessa, a stare in giudizio nella lite promossa dalla Tuscan Gas e l'approvazione di alcuni prelievi fatti dal fondo di riserva.

Chiede quindi che il Consiglio approvi la deliberazione della Giunta relativa alla provvista di granito dalla ditta Peverelli per la apposizione di rotaie nel percorso dalla Stazione all'Asilo Infantile e da questo al ponte Carlo Alberto.

Pastorino, chiesta autorizzazione al Consiglio di trattare, oltrechè di questo argomento, da quibusdam aliis, muove critica alla Amministrazione che dice essersi presentata senza programma, e avere agito con soverchia invadenza di poteri.

Censura il metodo di concessione dei lavori allo Stabilimento Termale, il funzionamento delle Scuole Municipali nelle quali vuole sia infiltrato sangue nuovo, domanda perchè non si è ancora provveduto alla esecuzione delle molte opere reclamate dal paese. Ricorda il ricorso degli abitanti di Moirano e di Lussito sui quali non si è richiamato l'esame del Consiglio,

parla della Scuola d'Arti e Mestieri, dell'edifizio per le malattie contagiose, ed elogia l'Amministrazione presieduta da S. E. Saracco al quale rivolge un deferente saluto.

In complesso egli non ha fiducia nell'attuale Amministrazione: né lo muove sentimento di rancore o desiderio di potere. In quest'aula egli ebbe a contrarre, per un fatto che tutti ricordano, un' indisposizione per la quale ebbe da un illustre sanitario consiglio di astenersi da soverchie occupazioni. Ad ogni modo nella sua grandezza d'animo sente di potersi levare al disopra di quanto potesse opinarsi in senso contrario.

Reggio e Rossello, a nome dei partiti popolari, criticano anch'essi l'Amministrazione attuale specialmente perchè la Giunta non si è ancora fatta viva per la domanda circa l'industria vetraria e perchè in sostanza la nuova Giunta ha deluso la cittadinanza che sperava dalla nuova Amministrazione un rinnovamento civile. Si continua col sistema della vecchia Amministrazione con metodi da museo.

Saracco crede di dovere concretare i suoi desideri in una preghiera: che si pigli impegno di esaminare bene e ponderatamente la condizione morale e materiale del paese quando si esaminerà il Conto, che egli, come Sindaco nella precedente gestione e per desiderio dei suoi buoni amici della Giunta, ha pensato di rendere personalmente.

Il momento è grave e solenne, perchè mai il Comune ha attraversato più grave periodo con più vasti e profondi problemi in vista. Si potrà uscirne felicemente con la serena cooperazione di tutti, provvedendo ai mezzi per raggiungere il fine. Parla delle grandi opere alle quali devono attendere